



Ai Musei Civici una mostra per i 150 anni della nascita



IL REALISMO DI ORESTE DA MOLIN

Dal 2 aprile al 9 luglio una proposta della Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco e del Comune di Padova

I 150 anni della nascita di Oreste Da Molin, il più importante pittore di Piove di Sacco, nel Padovano, saranno celebrati con una significativa Mostra antologica, ospitata dal 2 aprile al 9 luglio, nella sede dei Musei Civici agli Eremitani di Padova. Un'iniziativa voluta e promossa dalla Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, in collaborazione con il Comune di Padova e con il sostegno della Cattolica Assicurazioni, Peruzzo Industrie Grafiche e Argos Gas. Oltre a un centinaio di quadri esposti: una rassegna in grado di offrire ai visitatori un repertorio esaustivo di uno dei più rappresentativi esponenti del realismo veneto.

di Nico Stringa

Oreste Da Molin è, con Ugo Valeri, il più importante pittore padovano dell'800; una constatazione storicamente fondata, che rende giustizia a un artista che ha avuto, come tanti altri anche maggiori di lui, fortuna e sfortuna in vita e dopo la morte. Da Molin (Piove di Sacco 1856-1921) merita dunque una antologica delle dimensioni e dell'impegno che ora la Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, suo paese natale, ha promosso e che i Musei Civici di Padova gli dedicano; con un salto di qualità nella selezione di opere e nella revisione critica, rispetto alle mostre precedenti che pure non sono mancate nei decenni passati. Quando alcuni anni fa ho potuto visionare le opere di Da Molin conservate presso la Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco e in una collezione privata di Padova, non ho avuto dubbi: era urgente affidare a un giovane laureando un lavoro di tesi che avviasse una ricerca sistematica di catalogazione delle opere del pittore di Piove. La tesi di Christian Spina è diventata due anni dopo la base per qualsiasi altra ricerca, in parallelo con i contributi forniti da Paolo Tietò sulla situazione locale. In cosa consiste l'originalità di Da Molin, cosa lo rende inconfondibile rispetto a tanti pittori veneti e italiani della seconda metà dell'800? Il suo profondo senso della realtà, della drammaticità (e perfino



Tre opere di Oreste Da Molin
Sopra, Vizio e Virtù
Sotto, Autoritratto (Mentre dipingo le teste degli omenoni)
A destra, Senti, senti, passa la corrente

della paradossalità, se non dell'assurdità) del reale; una sensibilità che lo ha portato ad affrontare tematiche inedite, con esiti di verismo fotografico che si riscontrano in pochi altri pittori della sua epoca. Dipinti come *Angoscia*, *Diurnisti a due lire*, *Scoprìti, passa un ferito del lavoro*, scrivono Da Molin all'epopea moderna del verismo sociale. Ma il pittore piovese non si è limitato a descrivere; egli ha impostato fin dal 1887, in occasione della Mostra Nazionale Artistica di Venezia, una satira aspra contro le differenze sociali in un dittico che ha girato l'Europa e che resta una pietra miliare della pittura d'impegno: *I ben nutriti*, *I mal nutriti*: un raffronto che era ed è un affronto potente alla società divisa in classi.



Ma se la società è la sede dei conflitti, come l'artista non manca di denunciare, c'è un ambito che ne è esente e che è fecondo di relazioni: il mondo degli affetti. Qui il pittore ha dato prova di essersi finalmente allontanato dalla dolciastra "pittura di genere"; e lo ha fatto con un'ironia che gli ha permesso di trattare temi e stati d'animo d'eccezione: il lato gaio della vita, nelle favole della Venezia settecentesca, ma anche la simpatia, la musica, l'amore, in modi nuovi. Dipinti come *Ci fai ridere*, *Il piacere*, *Senti, senti, passa la corrente*, dimostrano come egli abbia assimilato il meglio dal dinamismo del suo coetaneo Ettore Tito, ma in chiave di flusso energetico, di flussi d'onde invisibili, che pure contano, eccome, nel formarsi delle

affinità elettive, nella definizione dei caratteri, nella determinazione degli sguardi. Interessato all'importanza straordinaria che il processo di immedesimazione riveste sia nella vita di tutti i giorni sia nel lavoro dell'artista figurativo, Da Molin ha valorizzato nei volti e nei corpi, nei movimenti e nelle espressioni, nei tratti fisionomici e perfino nelle smorfie, la complessità del sentire umano. E lo ha fatto sperimentando anzitutto su di sé, nei numerosi autoritratti, le infinite possibilità del carattere, presentandosi alla ribalta della pittura nella variabilità degli stati d'animo: allegro e triste, autoironico e serio, ma sempre con un brio che scuote la ritrattistica tardo ottocentesca. Non stupisce che un artista così particolare, in alcuni casi abbia sfiorato il clima simbolista, in altri si sia accostato a modi tipici del futurismo, in altri ancora abbia portato alle estreme conseguenze la tradizione della caricature; e se pensiamo che nella Padova d'inizio '900 stavano facendo i primi passi artisti come Casorati e Boccioni, ci rendiamo conto che Oreste Da Molin va visto in un contesto non solo veneziano, ma veneto e italiano (senza dimenticare che Piove di Sacco, oltre ad altri artisti, ha dato i natali a Ugo Valeri e a Fiore Brustolin).

Una Banca per la cultura del territorio

Leonardo Toson, Presidente della BCC
"Una scelta di impegno e coerenza"

Questo evento, importante, non è altro che una tappa sul cammino di un impegno e di una coerenza consolidata da oltre centodieci anni". Leonardo Toson, Presidente del Credito Cooperativo di Piove di Sacco, non ha incertezze nel collocare correttamente l'iniziativa della Banca di promuovere le manifestazioni e in particolare la Mostra, in occasione dei centocinquanta anni della nascita di Oreste Da Molin, il più significativo pittore della Saccisia.

assunto particolare rilevante non è frutto soltanto dell'Italia di due secoli or sono".

"Del resto, l'attenzione della Bcc verso questo pittore piovese non è frutto soltanto di un anniversario. Da anni, infatti, la nostra Banca ha colto il valore e il significato di Da Molin, assicurandosi tra l'altro alcune opere particolarmente significative esposte nella nostra sede. Per questo non potevamo certo trascurare un anniversario importante come quello che si ricorda in questo 2006".

"La nostra, in quanto banca locale, è da sempre attenta al territorio sia in termini di attualità che in riferimento alla memoria. Due sono le linee in cui si esprime tale atteggiamento. Prima di tutto il sostegno alle moltissime iniziative che animano la comunità. In secondo luogo le proposte che promuoviamo e gestiamo direttamente, poiché non vogliamo essere soltanto dei finanziatori, ma dei protagonisti, cioè avere un ruolo attivo anche nelle politiche culturali del territorio".

"Il modo più valido per celebrare un pittore - aggiunge Leonardo Toson - è indubbiamente quello di mettere in mostra, di far conoscere i suoi quadri. Ecco dunque motivata la scelta di promuovere una ricca "antologica".

"In questa prospettiva - continua il Presidente - l'attenzione ai personaggi notevoli del Piovese ha una rilevanza particolare e quindi non potevamo certo trascurare un artista come Oreste Da Molin, che anche recentemente (come in occasione della Mostra di Treviso sull'Ottocento Veneto) ha

Potevamo ipotizzare di ospitare la rassegna a Piove, ma crediamo che Da Molin meriti uno scenario più ampio e prestigioso, quale appunto quello offerto da Padova e dai suoi Musei Civici. Su tale prospettiva abbiamo trovato ampia disponibilità e collaborazione da parte del Comune del Capolughe e questo ha reso possibile un evento che ci auguriamo contribuisca a far conoscere un artista che è patrimonio non soltanto di Piove di Sacco, ma di tutta la comunità padovana e veneta".



ORESTE DA MOLIN
Padova
Musei Civici agli Eremitani
2 aprile - 9 luglio 2006

ORARIO D'APERTURA

Tutto l'anno 9.00 - 19.00 - da martedì a domenica

CHIUSURA

Tutti i lunedì non festivi e 1 maggio.
La Cappella degli Scrovegni resta aperta anche il lunedì.

BIGLIETTI

Intero (per mostra e Musei) euro 10,00
Cumulativo (per mostra, Musei e Cappella degli Scrovegni) euro 12,00
Ridotto euro 8,00
Ridotto speciale euro 5,00
Gratuito bambini fino ai 6 anni, disabili

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Prenotazioni e preventivi obbligatorie
Tel. 049 2010020, on-line: www.cappelladegliscrovegni.it

MODALITÀ DI ACCESSO

Il biglietto per l'ingresso ai Musei, alla Cappella degli Scrovegni e a Palazzo Zuckermann si ritira esclusivamente alla biglietteria di Piazza Eremitani n.8

VISITE GUIDATE

max 25 persone euro 60,00
scuolaresche euro 50,00
ImmaginArte - tel. e fax 049 8719255 - info@immaginarte.pd.it

DIREZIONE MUSEI CIVICI

tel. 049 8204513 - fax 049 8204566
<http://padovacultura.padovane.it> - musei@comune.padova.it
www.oredestamoln.org

Vuoi risparmiare il 7% sul gas?

ARGOS GAS

ARGOS GAS divisione di ARGOS ENERGIA spa

800-178997

Posteitaliane

Società in collaborazione con Poste Italiane

BCC
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

DIREZIONE GENERALE e SUCCURSALE CENTRALE
Via A. Valerio, 78 - Piove di Sacco

Cattolica Assicurazioni.
Il tuo futuro può essere un'opera d'arte.

AGENZIA GENERALE DI PIOVE DI SACCO
Piazza dell'Indipendenza, 10 - Piove di Sacco - Padova
Tel. 049 5840433 - Fax 049 5840470
www.cattolica.it

CATTOLICA

PERUZZO
INDUSTRIE GRAFICHE S.P.A.

Arte si esprime

STAMPA
SERVIZI INTEGRATI
LOGISTICA

PERUZZO INDUSTRIE GRAFICHE S.P.A.
Via S. Maria 22 - 35030 Marostica (VI)
Tel. 0476 942626 - Fax 0476 942626
info@peruzzo.it